



LA PAROLA CHE SALVA

10 novembre 2019
XXXII domenica TO - ANNO C

Dal Vangelo secondo (Lc 20, 27-38)

In quel tempo, si avvicinarono a Gesù alcuni sadducei – i quali dicono che non c'è risurrezione – e gli posero questa domanda: «Maestro, Mosè ci ha prescritto: "Se muore il fratello di qualcuno che ha moglie, ma è senza figli, suo fratello prenda la moglie e dia una discendenza al proprio fratello". C'erano dunque sette fratelli: il primo, dopo aver preso moglie, morì senza figli. Allora la prese il secondo e poi il terzo e così tutti e sette morirono senza lasciare figli. Da ultimo morì anche la donna. La donna dunque, alla risurrezione, di chi sarà moglie? Poiché tutti e sette l'hanno avuta in moglie».

Gesù rispose loro: «I figli di questo mondo prendono moglie e prendono marito; ma quelli che sono giudicati degni della vita futura e della risurrezione dai morti, non prendono né moglie né marito: infatti non possono più morire, perché sono uguali agli angeli e, poiché sono figli della risurrezione, sono figli di Dio. Che poi i morti risorgano, lo ha indicato anche Mosè a proposito del roveto, quando dice: "Il Signore è il Dio di Abramo, Dio di Isacco e Dio di Giacobbe". Dio non è dei morti, ma dei viventi; perché tutti vivono per lui».

COLLETTA

O Dio, Padre della vita e autore della risurrezione,
davanti a te anche i morti vivono;
fa' che la parola del tuo Figlio seminata nei nostri cuori,
germogli e fruttifichi in ogni opera buona,
perché in vita e in morte siamo confermati
nella speranza della gloria.
Per Cristo nostro Signore.

15 – 16 – 17 novembre 2019

Visita Pastorale

del

Vescovo Massimo



In fondo alle Chiese trovi un foglio dove c'è la biografia del Vescovo, la spiegazione del suo stemma, un testo che spiega il significato della visita pastorale e la preghiera della visita pastorale. Puoi portarlo a casa.

Unità Pastorale Casa di Nazareth

Reggio Emilia



VITA PASTORALE

dal 2 al 10 novembre 2019

XXXI TO – III salterio

Parrocchia San Giuseppe Sposo BVM

Via F.lli Rosselli, 31 - 0522 293094

Parrocchia Immacolata Concezione

Via Bismantova, 18 - 0522 280840

www.upcasadinazareth.it

sangiuz1@gmail.com

parrocchia.immacolata.re@gmail.com

TUTTI I MERCOLEDÌ



L'Unità Pastorale "Casa di Nazareth" è di servizio alla Casa di Carità

Centro d'Ascolto



Ogni lunedì dalle 15.00 alle 16.30
all'Immacolata

Confessioni al sabato

In *san Giuseppe*: un sacerdote è a disposizione dalle 9.30 alle 12.00.

all'Immacolata è a disposizione dalle 10.00 alle 12.00

Segreteria Unità Pastorale

in via F.lli Rosselli, 31

Mercoledì 15,30 – 17.00

Venerdì 9.30 – 11.00

15 – 16 – 17 Novembre 2019

Visita Pastorale del Vescovo Massimo

alle Unità Pastorali

Casa di Nazareth

(Immacolata e San Giuseppe)

Santa Maria Maddalena

(San Pellegrino e Buon Pastore)

BIOGRAFIA



Massimo Camisasca è nato il 3 novembre 1946 a Milano. Dai suoi genitori Mariangela Tufigno, insegnante alle scuole elementari, ed Ennio, impiegato comunale, riceve fin da piccolo un'educazione alla fede cattolica profonda e ricca di amore alla Chiesa. Ha un fratello gemello di nome Franco.

All'età di quattordici anni incontra al liceo Berchet di Milano don Luigi Giussani, che sarà il fondatore di Comunione e Liberazione, movimento nel quale, negli anni successivi, ricoprirà importanti cariche di responsabilità. Nel 1965 diventa uno dei responsabili della Gioventù Studentesca milanese e due anni più tardi entra a far parte della presidenza diocesana dell'Azione Cattolica giovanile, di cui sarà

presidente diocesano dal 1970 al 1972. Laureatosi in Filosofia all'Università Cattolica di Milano con una tesi in Storia della Teologia su Y. Congar, inizia il suo insegnamento di storia, filosofia e religione prima nei licei milanesi, poi all'Università Cattolica di Milano, dove sarà assistente alla cattedra di Filosofia della religione.

Nei primi anni Settanta entra nel seminario della Comunità Missionaria "Paradiso" a Bergamo e nel 1975 viene ordinato sacerdote. Durante gli anni successivi diventa responsabile della Pastorale Scolastica della Diocesi di Bergamo e dal 1978 è trasferito a Roma per curare le relazioni tra Comunione e Liberazione e la Santa Sede, lavoro che lo terrà impegnato per quindici anni.

Nel 1987 ottiene la Licenza in Teologia presso la Pontificia Università Lateranense con una tesi su sant'Agostino. Dal 1989 al 1996 ricopre la cattedra di gnoseologia e metafisica presso l'Istituto Giovanni Paolo II per studi su matrimonio e famiglia, a Roma, del quale è vice-preside dal 1993 al 1996. Nel 1990 viene nominato Cappellano di Sua Santità. Nei primi anni Novanta partecipa come perito all'VIII e come uditor alla IX Assemblea Generale del Sinodo dei Vescovi e nel 1996 viene nominato Prelato onorario di Sua Santità. Ha pubblicato numerosi articoli di pastorale, filosofia e teologia sui più importanti quotidiani italiani. È stato redattore della rivista internazionale di teologia *Communio*. È autore di oltre cinquanta libri, tradotti in inglese, spagnolo, tedesco, francese, portoghese e russo. Nel 1985 fonda la Fraternità Sacerdotale dei Missionari di San Carlo Borromeo, Società di Vita Apostolica di diritto pontificio. Tale comunità, formata da 110 sacerdoti e 40 seminaristi, è presente in diciassette paesi di quattro continenti. Di essa è stato Superiore Generale dalla fondazione al settembre 2012.

Il 29 settembre 2012 è stato nominato da Sua Santità Benedetto XVI Vescovo di Reggio Emilia – Guastalla. Riceve l'ordinazione episcopale il 7 dicembre successivo, nella basilica di San Giovanni in Laterano a Roma, dal cardinale Carlo Caffarra, coconsacranti l'arcivescovo Adriano Bernardini ed il vescovo Adriano Caprioli. Il 16 dicembre 2012 prende possesso canonico della diocesi, nella cattedrale di Reggio Emilia.

LO STEMMA

“Lo stemma – spiega monsignor Massimo Camisasca – riprende quello della Fraternità san Carlo. Al centro sta un albero. Una quercia. Di essa parlano il salmo primo e il profeta Geremia: benedetto l'uomo che confida nel Signore. Egli è come un albero piantato lungo l'acqua, verso la corrente stende le radici. La stella indica Cristo, luce dei popoli. Così come lo ha chiamato il Concilio Vaticano II, riprendendo Isaia. La stella è anche Maria, che noi preghiamo spesso con l'Ave maris stella. Il motto è un'espressione del profeta Isaia – *Opus iustitiae pax*, frutto della giustizia sarà la pace (Is 32,17) – che ho scelto per molte ragioni. La prima, perché mi sembra riassuntiva di tutto quanto l'Antico e il Nuovo Testamento. La storia di Israele è una ricerca della giustizia, una sete di essa. Sete di quella giustizia che nasce dal rapporto vero con Dio, per l'uomo e per il mondo. Tale giustizia, da cui nasce la pace – cioè la comunione – è solo opera di Dio. A lui dobbiamo chiederla, da lui implorarla. Giustizia e pace sono anche e soprattutto due espressioni con cui il Nuovo Testamento, in particolare san Paolo, chiamano Cristo: Cristo, nostra giustizia (cfr. 1Cor 1,30; Fil 1,11; cfr. Rm 3, 21-26), Cristo, nostra pace (cfr. Ef 2,14). Giustizia e pace sono anche le attese più profonde del nostro tempo, le esperienze attraverso cui il mondo interpella Dio e Dio risponde agli uomini”.



Perché la visita pastorale del vescovo

Per cogliere fino in fondo il senso e il significato della Visita pastorale, è bene rifarsi ad un significativo brano del Direttorio per i Vescovi: «La visita pastorale è una delle forme, collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio. È occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli; è anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa. La visita gli consente inoltre di valutare l'efficienza delle strutture e degli strumenti destinati al servizio pastorale, rendendosi conto delle circostanze e difficoltà del lavoro di evangelizzazione, per poter determinare meglio le priorità e i mezzi della pastorale organica. La visita pastorale è pertanto un'azione apostolica che il vescovo deve compiere animato da carità pastorale che lo manifesta concretamente quale principio e fondamento visibile dell'unità nella Chiesa particolare (LG 23). Per le comunità e le istituzioni che la ricevono, la visita è un evento di grazia che riflette in qualche misura quella specialissima visita con la quale il "supremo pastore" (1Pt 5,4) e guardiano delle nostre anime (cf. 1Pt 2,25), Gesù Cristo, ha visitato e redento il suo popolo (cf. Lc 1,68)» (Direttorio per i Vescovi Apostolorum Successores, 2004, n. 221).

In primo luogo, il brano proposto presenta il Vescovo e il carattere apostolico del suo ministero nella Chiesa diocesana. Nella Visita pastorale, infatti, il Vescovo è un pastore che svolge un'azione apostolica, cioè la visita di un inviato (apostolo) che rende presente Gesù Cristo nella comunità cristiana. Tramite la persona e l'azione del Vescovo quindi, è Gesù stesso, quale "pastore supremo" (1Pt 5,4) e "custode delle nostre anime" (1Pt 2,25), che realizza la sua presenza di salvezza e di misericordia nella Chiesa. Nella Visita pastorale alle comunità cristiane il Vescovo va considerato, in primo luogo come il successore degli Apostoli. In questo modo egli assicura alla Chiesa la nota dell'apostolicità che comporta la responsabilità di custodire e trasmettere la Sacra Scrittura e la Tradizione. Inoltre, egli è inviato per alimentare la virtù soprannaturale della carità affinché la Chiesa sia casa e scuola di comunione. In questa prospettiva, coltiverà con instancabile dedizione lo spirito della carità e della comunione con e tra i presbiteri, con e tra i diaconi, con e tra i religiosi e le religiose, con e tra i componenti del popolo di Dio, affinché la Chiesa sia conosciuta dal mondo come un regno profetico di unità e di pace. In modo particolare, il Vescovo è chiamato ad illuminare con la luce del Vangelo e con la sapienza secolare della Chiesa condensata nella sua dottrina sociale i numerosi problemi della società contemporanea, curando con il balsamo della speranza, come un buon samaritano, le ferite del cuore umano e della società.

Una seconda caratteristica della Visita pastorale delineata nel brano del Direttorio che è stato riportato sopra è il dovere del Vescovo a "mantenere contatti personali" con il clero, i religiosi e le religiose e i fedeli laici dentro quegli ambiti territoriali in cui sono iscritte le nostre comunità parrocchiali. Nel contesto della Visita pastorale, quindi, il contatto personale – più diretto e prolungato di quanto solitamente avviene – assume un'importanza assai significativa. I contatti, evidentemente, vanno resi fecondi e, in un certo senso, nobilitati da un preciso obiettivo, quello "di ravvivare le energie degli operai evangelici e richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa." Contatti ben finalizzati quindi a confermare, sostenere e stimolare la fede, la testimonianza e l'impegno di evangelizzazione di ogni battezzato e di tutta la comunità cristiana.

Preghiera per la Visita pastorale

«In mezzo a voi per portarvi l'annuncio di Cristo»

Padre ricco di misericordia,
che in Gesù Cristo hai visitato il tuo popolo,
guidaci a riconoscere i doni di grazia
che ancora oggi poni sul nostro cammino
e con i quali sostieni la tua e nostra Chiesa
di Reggio Emilia-Guastalla.

Assisti col tuo Spirito
il nostro Vescovo Massimo,
che nella visita pastorale desidera
incontrare il popolo che gli hai affidato,
essere vicino ai suoi fratelli per confermarli
nella fede, nella speranza, nella carità;
portare ad ognuno, ai vicini e ai lontani,
nelle case e nelle scuole, negli ambienti di vita
e di impegno per il bene comune,
nei luoghi dove sono assistiti gli ammalati
e accolti i poveri,
l'annuncio che il tuo Figlio Gesù
è il Salvatore di tutti
ed è presente in mezzo a noi.

Per questa visita,
rafforza la comunione tra di noi
e con il nostro Pastore.
Gli incontri e le celebrazioni che presiederà,
le sue parole e i suoi gesti in mezzo a noi
ci aiutino a conoscere nuovamente
il tuo Figlio Gesù
e a fare esperienza viva della Chiesa,
che è il suo Corpo, per testimoniare la gioia
del Vangelo in comunione con il Papa,
vincolo visibile dell'unità e della carità
della Chiesa universale.

Fa' che ciascuno contribuisca,
secondo la propria vocazione,
al rinnovamento pastorale che ci attende.
La Beata Vergine della Ghiara, san Prospero
e san Francesco, il beato Rolando Rivi,
i Patroni delle nostre parrocchie
e quanti ci hanno preceduto nel pellegrinaggio
della fede, intercedano per noi
e ci ottengano quanto ti abbiamo chiesto
nel nome di Cristo tuo Figlio,
che vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Chiesa di san Giuseppe

Martedì e Venerdì rosario ore 18.00

Sabato 2 novembre

ore 18.00 - *Rosario in via Bergonzi, 10*
ore 18.30 - *S. Messa in via Bergonzi, 10*

Domenica 3 novembre

ore 08.00 - S. Messa
ore 11.00 - S. Messa

Martedì 5 novembre

ore 18.30 - S. Messa per gli ammalati
deff. Margini Angela, Iannicella Pietro
def. Vito Lombardo

Mercoledì 6 novembre

ore 19.00 - S. Messa alla Casa di Carità

Venerdì 8 novembre

ore 18.30 - S. Messa deff. Spina Maria,
Raffaele, Filippo; def. fam. Bonaccio e Lombardo

Sabato 9 novembre

ore 18.00 - *Rosario in via Bergonzi, 10*
ore 18.30 - *S. Messa in via Bergonzi, 10*
deff. Fam. Leviani

Domenica 10 novembre

ore 08.00 - S. Messa
ore 11.00 - S. Messa unica all'Immacolata

Chi vuole ricevere gli avvisi tramite posta elettronica
può mandare una mail a: sangiuz1@gmail.com

negli avvisi via mail ci sono dei contenuti che non
vengono stampati nel foglio domenicale

COMUNITA' IN CAMMINO

DOMENICA 3 - dalle 14.30 alle 19.00

Servizio alla mensa Caritas

LUNEDI' dalle 15.00 alle 16.30

Centro di Ascolto all'Immacolata

LUNEDI' - 20.45 - 22.30

CORO DI NATALE all'Immacolata

GIOVEDI' 31 - dalle 17 alle 18

Distribuzione alimenti a San Giuseppe

VENERDI' 8 - alle 21.00

A San Giuseppe **Veglia di preghiera** con i
cresimandi i genitori e i padrini- possibilità di
confessarsi

VENERDI' 8 - dalle 13.30 alle 23.00

Adorazione Eucaristica alla Casa di Carità

SABATO CATECHISMO

14.45 a San Giuseppe
15.00 all'Immacolata



Chiesa dell'Immacolata

Dal lunedì al sabato lodi mattutine ore 7.30

Sabato 2 novembre

ore 18.30 - S. Messa

Domenica 3 novembre

ore 08.30 - S. Messa def. Rabotti Giovanni
ore 11.00 - S. Messa deff. Vally e Fam.

Lunedì 4 novembre

ore 18.30 - S. Messa deff. Guglielmo e Cesarina

Mercoledì 6 novembre

ore 19.00 - S. Messa alla Casa di Carità

Giovedì 7 novembre

ore 18.30 - S. Messa deff. Romano e Anna

Sabato 9 novembre

ore 18.30 - S. Messa deff. Lumetti Clinio e
Maria Adelaide

Domenica 10 novembre

ore 08.30 - S. Messa
ore 11.00 - S. Messa Unica - **CRESIMA**
def. Riccardo Mangone

Percorso per fidanzati

Chi è interessato al cammino per fidanzati in
preparazione al matrimonio 2019/2010 può
contattare don Corrado: 0522 280840